

La città, la sicurezza

Stretta sulla movida

«Bene controlli su orari ma colpire gli scorretti»

IL CASO

Roberto Della Rocca

Dopo la firma del protocollo in Prefettura, il tema della movida e del contrasto alla cosiddetta mala movida torna al centro dell'attenzione istituzionale. Il tavolo provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha infatti chiesto una stretta sul rispetto degli orari di chiusura dei locali, uno dei nodi critici da tempo segnalati dai residenti alle prese con problemi di inquinamento acustico, degrado urbano e, in alcuni casi, di violenza. Una emergenza anche per Prefettura e Questura, dalle quali arriva la richiesta di passare alla fase dell'operatività che ricade, in primis, sulla comandante della Polizia municipale Luciana Spisso Mele, chiamata a predisporre una nuova ordinanza che potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. Un compito tutt'altro che semplice, considerata la gestione di un corpo ridotto all'osso in termini di risorse e personale, ma indispensabile per dare concretezza a quanto deciso.

IL NODO

Il primo punto sul quale si concentrerà l'attenzione è il rispetto degli orari di chiusura, già fissati dal regolamento di Polizia urbana alle 2 di notte. Un limite che, secondo le segnalazioni, viene disatteso da una minoranza di locali che proseguono l'attività fino alle prime ore dell'alba, concentrati in alcune zone ormai note della città come via Ferrante, via Sant'Agostino, via Mazzini, via del Redentore e via Crispo. Più che le regole, a mancare sarebbero i controlli continui e mirati sul loro rispetto. Questo passaggio rappresenta il primo vero banco di prova per la rete che le istituzioni stanno cercando di costruire insieme a forze dell'ordine, residenti e associazioni di ca-

**POSITIVE LE REAZIONI
DI RESIDENTI
E ASSOCIAZIONI
DI COMMERCianti
DOPO IL TAVOLO
IN PREFETTURA**

IL SERVIZIO

Daniela Volpecina

Gestione rifiuti in città, la Sieco in carica per altri sei mesi. La società pugliese, affidataria del servizio di igiene urbana da un anno, e il cui contratto, del valore complessivo di quasi dodici milioni di euro, sarebbe scaduto domani, ha ottenuto dal Comune, con determina numero 7 del 4 febbraio, una proroga tecnica di sei mesi. Poi il servizio di raccolta e spazzamento verrà gestito su scala provinciale. La commissione straordinaria, fin dal suo insediamento, aveva infatti manifestato, per la gestione del settore, la volontà di aderire alla gara, che sarà indetta dall'Ente d'Ambito attraverso la centrale di committenza Initalvia, per l'affidamento, a favore di un gestore unico provinciale, del servizio integrato dei rifiuti per la durata di quindici anni. Un bando, per la verità annunciato a novembre, e che, salvo nuovi rinvii, dovrebbe essere pubblicato presumibilmente a fine febbraio e assegnato entro il mese di agosto.

**ENTRO IL MESE
LA PUBBLICAZIONE
DELLA GARA
DELL'ENTE D'AMBITO
SOS AMBIENTE, NUOVI
SVERSAMENTI ILLEGALI**

►Petrella: «Far rispettare le norme»
Russo: «Le zone critiche sono note»

►Di Costanzo: «Ora azioni continuative»
Porrino: «In via San Carlo autodisciplina»

tegoria, con l'obiettivo di distinguere la movida sana da quella che genera disagi e tensioni e di riportare ordine in città. Dal fronte degli esercenti, la reazione all'idea di una linea dura è in larga parte positiva.

GLI INTERVENTI

«Non c'è alcuna variazione rispetto alle regole già vigenti», spiega Salvatore Petrella, presidente di Confesercenti Caserta: «gli orari restano invariati con la chiusura alle due. L'obiettivo è semplicemente far rispettare le norme e valorizzare, anche in termini di premialità reputazionale, gli esercenti che lavorano correttamente e diventano soggetti attivi della rete di sicurezza della città».

Sulla stessa linea Giuseppe Russo, presidente Pipe Commercio Caserta, che invita a



IL DIBATTITO In senso orario da sinistra Salvatore Petrella, Giuseppe Russo, Raffaele Porrino e Rosi Di Costanzo



Raccolta rifiuti, a Sieco proroga tecnica di sei mesi poi il bando provinciale



LO SCOMPITO Vernice allo stato granuloso in via Fleming e rifiuti in via Madonna del Carmine



Al riguardo il Comune ha anche già consegnato la documentazione necessaria per la redazione del piano industriale del servizio e sottoposto il piano economico-finanziario dell'Ente all'esame del comitato di coordinamento Anci Conai, ottenendo esito positivo. Da qui la necessità di prorogare per un semestre l'appalto a Sieco «per garantire - si legge nel documento - la continuità di un servizio indifferibile, essenziale e di pubblico interesse che per-

tanto non può essere interrotto, per il tempo necessario all'espletamento delle procedure della nuova gara». Una decisione, quella assunta dalla triade commissariale, che ha fatto storcere il naso a più di un rappresentante della precedente amministrazione e che potrebbe innescare non poche polemiche in città nelle prossime ore.

LE SEGNALEZIONI

Nel frattempo il settore Ambien-

te deve fare i conti con gli sversamenti abusivi che continuano numerosi. Due sacchi, contenenti vernice allo stato granuloso e altamente tossica, sono stati ritrovati ieri nel sentiero che da via Fleming a Centurano conduce a San Clemente. Le piogge hanno contribuito a disperdere questa sostanza sui terreni e sugli ulivi che costeggiano il percorso. Proprio qui, sabato scorso, era stato organizzato un intervento straordinario di pulizia e rimozione ri-

Verde, parking e inquinamento il Wwf scrive ai commissari



L'APPELLO

Emergenza verde pubblico e contrasto dell'inquinamento ambientale. Sono alcuni dei punti chiave delle due lettere inviate dal Wwf al Comune. L'ultima a gennaio. Entrambe rimaste senza risposta. «Avevamo scritto ai commissari - fa sapere il presidente Renato Perillo - per chiedere un incontro nel quale discutere della gestione del verde urbano e della mobilità cittadina. Due tematiche che il Wwf considera prioritarie per la città. Tra le proposte che avremmo voluto formulare all'Ente ci sono l'adozione immediata dei criteri minimi ambientali per la cura del verde, previsti dalla legge, la pianificazione pluriennale delle potature, degli interventi fitosanitari e delle eventuali sostituzioni degli alberi secchi ma anche l'affidamento dei lavori esclusivamente a ditte qualificate, prevedendo uno stanziamento adeguato di fondi, tenendo conto che si tratta di investimenti in sicurezza e salute». Il Wwf ricorda poi che prima del commissariamento, l'associazione aveva avviato una interlocuzione con il Comune per la definizione di un Piano e di un regolamento del verde cittadino che non si è concretizzato: «Si tratta di uno strumento gestionale pluriennale - spiega Perillo - necessario per superare l'eterogeneità delle decisioni politiche, che speravamo andasse di pari passo con la creazione di una Consulta per il verde». Poi l'inquinamento: «La qualità dell'aria a Caserta - si legge nella nota - è strettamente connessa alla congestione veicolare, riteniamo che sia fondamentale riaprire i parcheggi strategici, quello interrato di piazza Carlo III, l'ex Pollio di via Vittorio Veneto e il parking di piazza IV novembre per snellire i flussi di traffico e migliorare la vivibilità così come sarebbe il caso di potenziare la ztl e incoraggiare l'uso dei mezzi pubblici».

da.v.

evitare controlli indiscriminati. «I controlli sono giusti, ma devono essere mirati: le zone critiche sono note e si può intervenire lì, senza creare aspettative negative o un clima di penalizzazione generalizzata in una città che vive anche di commercio e accoglienza. L'obiettivo deve essere quello di migliorare l'offerta della movida e produrre benessere sia per gli esercenti sia per i residenti».

Una posizione condivisa anche da chi, come Raffaele Porrino, esponente di via San Carlo e portavoce del Comitato Antica via San Carlo, rivendica l'esperienza dell'autoregolamentazione. «Siamo contenti di questa linea - afferma - anche perché via San Carlo non rientra tra le strade segnalate come problematiche. Da noi c'è autodisciplina: la musica all'esterno viene tolta già in serata, a mezzanotte abbassiamo i volumi e alle 2 si chiude. I residenti devono essere i nostri clienti del mattino e hanno diritto di riposare. I controlli sono giusti, ma devono colpire i comportamenti scorretti della mala movida: controllare solo le licenze serve a poco se i problemi sono altri».

Più prudente la valutazione del Comitato Vivibilità Cittadina, che attende segnali concreti. La presidente Rosi Di Costanzo ricorda il lavoro svolto negli anni scorsi insieme ai commercianti. «Non siamo mai stati invitati a questo tavolo e non è ancora chiaro se sugli orari si tratti di un'ordinanza o di un semplice invito agli esercenti. L'anno scorso avevamo avviato un percorso positivo con molti operatori, vanificato in meno di un anno dal comportamento di pochi che lavorano male, finendo per penalizzare un'intera categoria». Di Costanzo ribadisce che le criticità sono note da tempo. «I commercianti che non rispettano le regole sono stati segnalati più volte alla Polizia municipale e alle altre istituzioni. Basterebbe controllare gli esposti o guardare le bacchette social dei locali, dove compaiono annunci di dj set e orari di chiusura programmati alle quattro del mattino. L'iniziativa della Prefettura è positiva ma ora attendiamo controlli continuativi, seri e reali. Solo i fatti diranno se davvero qualcosa è cambiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fiuti, sversati illegalmente da ignoti, su iniziativa dei volontari di "Terra nostra" e "Tutela Tifania" congiuntamente agli ispettori ambientali del Comune e agli operatori della Sieco.

«Questo episodio, che abbiamo segnalato al Comune - fa notare Pasquale Costagliola, presidente di "Terra nostra" - è molto grave perché getta ombre sullo smaltimento da parte di tante ditte che operano sul territorio, anche per conto degli enti pubblici. Questa vernice è infatti notoriamente utilizzata per la segnaletica stradale, in particolare quella orizzontale, e quindi per realizzare strisce pedonali, piste ciclabili e non solo. Speriamo che le autorità preposte accendano i riflettori su quanto sta accadendo. Noi cittadini, dal canto nostro, ci siamo resi disponibili a collaborare per ripulire ancora una volta l'area che peraltro ospita anche un alveare oltre agli uliveti». Nella giornata di ieri intercettato anche un altro cumulo di rifiuti abbandonati illegalmente in via Madonna del Carmine tra le frazioni di Centurano e Tredici. Sul posto assi di legno, secchi, piastrelle, mattoni frantumati, ferro arrugginito, lamiere, ingombranti, mobili smontati, una porta con la scritta "riservato" proveniente probabilmente da qualche ufficio o locale, tanti bustoni neri e persino un wc. L'ultimo intervento di pulizia in questa stradina periferica, da parte della Sieco, era stato effettuato appena dieci giorni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA